

**F680 ER LIQUIDO****Scheda di Sicurezza****SEZIONE 1 Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa**

## 1.1 Dati del prodotto

Nome commerciale: **F680 ER liquido**Codice commerciale: **U10025**

## 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

**Usi rilevanti individuati**

Liquidi per la lavorazione dei metalli

**Usi non raccomandati**

Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti usi identificati.

## 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

**CENTRO DISTRIBUZIONE UTENSILI SCPA**  
**Via delle Gerole, 19 – 20867 Caponago (MB) - Italia**  
**Tel. +39 02 95746081 – Fax +39 02 95745182**

e-mail della persona competente, responsabile della scheda di dati di sicurezza:  
**info@cdu.net**

Resp. dell'immissione sul mercato:

**Centro Distribuzione Utensili Scpa**

## 1.4 Numero telefonico di emergenza

**Centro antiveneni Ospedale Niguarda – tel. +39 02/66101029****SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli**

Se usato con le modalità e le precauzioni raccomandate il prodotto non comporta particolari rischi per la salute. Tuttavia, il contatto ripetuto e prolungato, se accompagnato da scarsa igiene personale, può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto. Le precauzioni di manipolazione dovrebbero essere scrupolosamente osservate.

## 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

La classificazione e l'etichettatura sono state determinate in conformità alle Direttive Europee 67/548 CEE e 1999/45 CEE (compresi gli emendamenti) e tengono conto dell'uso previsto del prodotto.

Classificazione: N, R 64, R 66, R 50/53

Rischi fisici/chimici: Nessun pericolo significativo.

Rischi per la salute: Possibile rischio per i bambini allattati al seno. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. L'iniezione sottocutanea ad alta pressione può causare danni gravi.

Pericoloso per l'ambiente: Molto tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

**F680 ER LIQUIDO**Classificazione secondo il Regolamento 1272/2008 CEE

Classificazione: – Categoria I, Lact,

Rischi per la salute: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.

Ambiente: PERICOLO ACQUATICO ACUTO - CRONICO – Categoria I

Pericoloso per l'ambiente: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

## 2.2 Elementi dell'etichetta



SIMBOLO DI PERICOLO: GHS09

Avvertenza: PericoloIndicazioni di pericolo Frasi H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno; H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

EUH 066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Consigli di prudenza Frasi P 273: Non disperdere nell'ambiente, P391: Raccogliere la fuoriuscita.

P263: Evitare il contatto durante la gravidanza/l'allattamento; |P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/ Proteggere il viso.

Conservazione Frasi P405: Conservare sotto chiaveSmaltimento Frasi P501: Smaltire il prodotto e il recipiente secondo ogni regolamento locale, regionale, nazionale e internazionaleContiene: paraffina clorurata C 14-17

## 2.3 Altri pericoli

Pericoli per l'ambiente: Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11. I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in Sezione 8.

**F680 ER LIQUIDO****SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti**

3.1 Sostanze: non applicabile. Questo materiale non è definito come una sostanza.

**3.2 Miscela**Descrizione

Miscela delle seguenti sostanze con additivi non pericolosi.

Ingredienti pericolosi

CLOROALCANI C14-17; No. di registro REACH: 01-2119519269-33-0001; Numero CE: 287-477-0;

No. CAS: 85535-85-9

Quota del peso: 15 - 20 %

Classificazione 67/548/CEE: N ; R50/53 R64 R66

Classificazione 1272/2008 [CLP]: Lact. ; H362 Aquatic Acute 1 ; H400 Aquatic Chronic 1 ; H410

2,6-DI-TERT-BUTYL-P-CRESOL; No. di registro REACH: 01-2119565113-46-0000; Numero CE: 204-881-4; No.

CAS: 128-37-0

Quota del peso: 0,25 - 2,5 %

Classificazione 67/548/CEE: N ; R50/53

Classificazione 1272/2008 [CLP] : Aquatic Chronic 1 ; H410

Altre informazioni

Testo delle R-, H- ed EUH - frasi: vedi alla sezione 16.

**SEZIONE 4 Misure di primo soccorso****4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso****CONTATTO CON GLI OCCHI**

Rimuovere subito eventuali lenti a contatto. Lavare immediatamente gli occhi con acqua corrente per almeno 5 minuti tenendo le palpebre aperte. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.

**CONTATTO CON LA PELLE**

Togliere scarpe e indumenti contaminati.

Lavare accuratamente con molta acqua; usare, se disponibile, sapone neutro. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono.

In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, far vedere immediatamente il paziente a un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità della lesione.

**INALAZIONE**

A temperatura ambiente o di normale movimentazione il rischio di inalazione di vapori è trascurabile.

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Consultare un medico nel caso in cui la vittima si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono. Se la vittima è incosciente e: In caso di mancanza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o far somministrare ossigeno da personale addestrato. Chiedere l'intervento del medico.

**INGESTIONE**

In caso d'ingestione NON stimolare il vomito; in caso di malessere tenere l'infortunato a riposo e rivolgersi a un medico.

**4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Necrosi locale, evidenziata da principio di dolore e danni ai tessuti ritardati, che insorgono qualche ora dopo

**F680 ER LIQUIDO**

l'iniezione.

#### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Non si presume sia necessario disporre di mezzi speciali per provvedere a specifici e immediati trattamenti medici sul luogo di lavoro.

##### PROTEZIONE DEI SOCCORRITORI:

Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Prima di soccorrere i feriti, isolare l'area da tutte le potenziali fonti di ignizione e interrompere l'alimentazione elettrica. Garantire un'adeguata ventilazione e verificare che l'atmosfera sia sicura e respirabile prima di accedere a spazi confinati.

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere punto 11.

---

## SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

### 5.1 Agenti estinguenti idonei

Schiuma, polvere chimica, anidride carbonica.

#### 5.1.2 Mezzi di estinzione da non utilizzare

Evitare l'uso di getti d'acqua sul prodotto che brucia; possono causare schizzi e diffondere l'incendio.

Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

Usare acqua nebulizzata per il raffreddamento delle superfici esposte al fuoco e per proteggere il personale addetto alle operazioni di spegnimento.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Materiale combustibile a basso rischio. Il prodotto può formare miscele infiammabili e bruciare solo se riscaldato a temperature superiori al suo punto di infiammabilità. Tuttavia la presenza di piccole quantità di idrocarburi più volatili può aumentare il rischio.

#### PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI

In caso di combustione incompleta può formarsi fumo e ossido di carbonio.

In caso di surriscaldamento oltre i 180 °C sviluppa acido cloridrico.

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti allo spegnimento devono utilizzare equipaggiamento di protezione standard e, in spazi chiusi, completo di apparecchio autorespiratore SCBA con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva.

**F680 ER LIQUIDO****SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale**

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure di emergenza misure protettive  
Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Evitare il contatto con la pelle e il contatto con gli occhi indossando dispositivi di protezione adeguati. Protezione respiratoria: la protezione respiratoria sarà necessaria solo in casi speciali, ad esempio: formazione di nebbie. (Vedi punto 8.2.1). Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

**6.2 Precauzioni ambientali**

Consultare sempre un esperto locale poiché le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

Bloccare la perdita all'origine. Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo. Impedire al liquido di raggiungere fognature, corsi d'acqua o avvallamenti. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera. Recuperare il prodotto per schiumatura o pompaggio con attrezzature antideflagranti oppure arginarlo con sabbia o altre sostanze assorbenti idonee e raccoglierlo in contenitori.

Consultare un esperto per disfarsi del materiale recuperato in conformità alle normative vigenti.

**6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Piccole fuoriuscite possono essere asciugate con panni di carta. I normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

Per grandi sversamenti: Recuperare il prodotto per schiumatura o pompaggio con attrezzature antideflagranti oppure arginarlo con sabbia o altre sostanze assorbenti non combustibili come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e raccoglierlo in contenitori. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Consultare un esperto per disfarsi del materiale recuperato in conformità alle normative vigenti.

**6.4 Riferimenti ad altre sezioni**

Vedere le sezioni 8 e 13

---

**SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento****7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Indossare dispositivi di protezione adeguati (Vedi punto 8). Evitare il contatto con occhi, cute e indumenti. Evitare di respirare i vapori o la nebbia. Non ingerire. Lavare le mani dopo la manipolazione. In caso di manipolazione ad elevate temperature o con apparecchiature meccaniche ad alta velocità, si possono formare vapori o nebbie ed è richiesto un luogo di lavoro molto ben ventilato. Tenere il prodotto in zone fresche e ventilate, lontano da fonti di calore e dall'esposizione solare diretta.

Le apparecchiature elettriche utilizzate devono soddisfare le norme locali relative alla prevenzione degli incendi per materiali di questo tipo. Il materiale può accumulare cariche elettrostatiche che possono causare una scintilla. Usare adeguate procedure di messa a terra.

Quando il materiale è gestito in sfuso, una fonte di innesco può incendiare i vapori infiammabili o residui che possono essere presenti (per es. durante le operazioni di carico/scarico). Usare appropriate procedure di magazzino e di messa a terra.

**7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

**MATERIALI E RIVESTIMENTI IDONEI:** Acciaio al carbonio, acciaio inossidabile, teflon. La compatibilità

## F680 ER LIQUIDO

con le materie plastiche può variare; si consiglia la verifica prima dell'uso.

TEMPERATURA DI CARICO/SCARICO: AMBIENTE

TEMPERATURA DI STOCCAGGIO: AMBIENTE

ACCUMULATORE STATICO: Questo materiale è un accumulatore statico.

Provvedere allo stoccaggio in conformità alla normativa vigente. Conservare nel contenitore originale chiuso. Tenere il prodotto in zone fresche e ventilate, lontano da fonti di calore e dall'esposizione solare diretta. Le apparecchiature elettriche utilizzate devono soddisfare le norme locali relative alla prevenzione degli incendi per materiali di questo tipo.

È vietato bere, mangiare e fumare nelle aree in cui il prodotto viene manipolato, conservato o trattato. Evitare perdite e trafiletti per prevenire rischi di scivolamento.

AVVISO RECIPIENTI VUOTI: non pressurizzare, tagliare etc. o esporre i recipienti al calore, a fiamme o scintille; i contenitori potrebbero esplodere causando il ferimento o la morte. Non tentare di pulirli poiché il residuo è difficile da rimuovere. I fusti vuoti devono essere scolati, tappati e inviati al ricondizionamento secondo le norme vigenti.

7.3 Usi finali particolari: Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato. Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

## SEZIONE 8 Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo

#### LIMITE DI ESPOSIZIONE OCCUPAZIONALE

distillati (petrolio), solvente decerato paraffinico pesante

In presenza di nebbie/aerosol, si raccomandano i seguenti limiti: 5 mg/m<sup>3</sup> (8 h) – TLV - ACGIH

10 mg/m<sup>3</sup> (15 minuti) STEL - ACGIH

Cloroparaffina: Non è stato assegnato alcun Limite/i di Esposizione Professionale

Per gli additivi : non stabiliti

#### LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL)

Distillati (petrolio), solvente decerato paraffinico pesante: (estratto DMSO < 3%)

#### DNEL Lavoratori

Vie di esposizione	Cronico, effetti locali	Cronico, effetti sistemici	Acuti, effetti sistemici	Acuto, effetti locali
Orale	n.a	n.a	n.a	n.a
Dermica	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)	Nota
Inalatoria	5.4 mg/m <sup>3</sup> / 8 h (aerosol)	Nota (a)	Nota (a)	Nota

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto): non previsti

#### paraffina clorurata:

DNEL	orale	inalazione	dermica
Industria – di lunga durata – effetti locali		1.6 mg/m <sup>3</sup>	47.9 mg/kg pc/giorno
Consumatore – di lunga durata – effetti sistemici	0,58 mg/kg pc/giorno	2.0 mg/m <sup>3</sup>	28.75 mg/kg pc/giorno

**F680 ER LIQUIDO**PNEC paraffina clorurata:

Ambiente	1 µg/l	Acqua dolce
Comparto acquatico (compresi i sedimenti)	0.2 µg/l	Acqua marina
	80 mg/l	microrganismi (impianto per trattamento liquami)
	5 mg/l	umido sedimento (acqua dolce)
	1 mg/l	umido sedimento (acqua marina)
Comparto terrestre	10 mg/kg	umido terreno
Comparto atmosferico		nessun dato

**8.2 Controlli dell'esposizione****8.2.1 Controlli tecnici idonei**

Potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale dell'ambiente di lavoro per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare apparecchiatura protettiva respiratoria.

(Fare riferimento alle EN 689 per la valutazione dell'esposizione per inalazione ad agenti chimici e ai documenti di guida nazionale sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose)

In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

**8.2.2 Protezione personale****PROTEZIONE DELLE MANI:**

Nei casi di potenziale contatto, usare guanti resistenti agli oli e solventi (neoprene, PVC, nitrile, CEN standard EN 420, 374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti). Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Sostituire i guanti ai primi segni d'usura.

**PROTEZIONE DEGLI OCCHI:**

Qualora sia probabile solo un contatto accidentale, indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali.(UNI EN 166)

**PROTEZIONE DELLA PELLE:**

Utilizzare tuta da lavoro in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. È opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.(UNI EN 465-466-467)

Non sono necessarie altre protezioni particolari se il contatto con la pelle e con gli occhi è preliminarmente evitato.

**PROTEZIONE RESPIRATORIA:**

Qualora la concentrazione del prodotto in aria dovesse superare i limiti di esposizione e se gli impianti, le modalità operative e altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguate, sono necessari mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori e per polveri/nebbie (esempio maschera con filtri di tipo A . CEN EN 136,140,145 forniscono raccomandazioni su maschere, EN 149,143 su filtri).

**CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE**

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la diffusione nel suolo e nelle acque in caso di perdite o sversamenti.

**SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche****9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

ASPETTO E COLORE : limpido giallo

ODORE : tipico di base lubrificante

SOGLIA OLFATTIVA: Nessun dato disponibile

**F680 ER LIQUIDO**

pH: Non si applica

PUNTO DI SCORRIMENTO ASTM D 97: - 15 °C

INTERVALLO DI EBOLLIZIONE ASTM D 86: Non disponibile

PUNTO DI INFIAMMABILITÀ ASTM D 92: 220 °C

VELOCITÀ DI EVAPORAZIONE: Nessun dato disponibile

LIMITE DI INFIAMMABILITÀ SUPERIORE/INFERIORE (Volume approx.% in aria): UEL 7.0 LEL: 0.9

TENSIONE DI VAPORE: < 0.013 kPa a 20 °C (stimato)

DENSITÀ RELATIVA ASTM D 4052 A 15 °C: 0.882 (appross. calcolato)

DENSITÀ DEI VAPORI (aria= 1) : >2 a 101 kPa (stimato)

SOLUBILITÀ IN ACQUA A 20°C: Trascurabile

COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE (n-ottanolo/acqua): >3.5 (stimato)

TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE: Nessun dato disponibile

TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE: Nessun dato disponibile

VISCOSITÀ A 40 °C ASTM D 445 mm<sup>2</sup>/s: 32

PROPRIETÀ ESPLOSIVE: Nessuno

PROPRIETÀ OSSIDANTI: Nessuno

## 9.2 Altre informazioni

MASSA VOLUMICA A 15 °C ASTM D 4052 kg/L: 0.881 (appross.)

COMPONENTI ESTRAIBILI IN DMSO IP 346 <3%

---

## SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1 Reattività: Vedi sottostanti sottosezioni

10.2 Stabilità chimica (termica, alla luce, etc.): Stabile alle normali condizioni d'utilizzo.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4 Condizioni da evitare

Tenere lontano da sorgenti di calore, fiamme libere, luce solare diretta e ogni altra sorgente di accensione.

**paraffina clorurata:** Un prolungato riscaldamento oltre i 70 °C o oltre i 200 °C , anche per breve periodo provocano la decomposizione ed emissione di acido cloridrico. Inoltre ad alte temperature può reagire con ferro, zinco, alluminio, anticipandone la decomposizione.

10.5 Materiali incompatibili

Evitare il contatto con acidi e basi forti e agenti ossidanti. Ciò può comportare lo sviluppo di gas o vapori nocivi e infiammabili.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Un prolungato riscaldamento a temperatura oltre i 70 °C o temperature oltre i 200 °C anche per breve periodo , provocano la decomposizione ed emissione di acido cloridrico.

**F680 ER LIQUIDO****SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche**

## 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici tossicità acuta

**INALAZIONE**

Paraffine clorate C 14-17: Nessun dato disponibile

CL50 (ratto) mg/L/4 ore: >5.53 mg/L. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Linee guida OCSE 403

Rischio trascurabile a temperatura ambiente o di normale movimentazione.

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

**CONTATTO CON LA PELLE**

Basso livello di tossicità acuta. LD50 (coniglio): >2.000 mg/kg Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Linee guida OCSE 402

Irritazione trascurabile per la pelle a temperatura ambiente

Corrosione cutanea/Irritazione (Coniglio): Irritazione trascurabile per la pelle a temperatura ambiente. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Linee guida OECD 404

Per le paraffine clorate non diluite: lieve irritazione cutanea e degli occhi

**CONTATTO CON GLI OCCHI**

Può provocare una leggera irritazione. Non sono lesi i tessuti oculari. Linee guida OCSE 405

**INGESTIONE**

LD50 per paraffine clorate C 14-17 in ratti è >2 g/kg pc.

Tossicità acuta: DL50 (ratto): >5.000 mg/kg. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Linee guida OECD 420

Il prodotto ingerito può causare irritazione dell'apparato digerente con vomito, nausea e diarrea.

**SENSIBILIZZAZIONE**: Non sensibilizzante cutaneo (Porcellino della guinea). Linee guida OECD 406

**ASPIRAZIONE**

Non pertinente, basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.

**EFFETTI POTENZIALI CRONICI SULLA SALUTE**

**Tossicità per l'apparato riproduttivo** Conclusione/Riepilogo Non considerato tossico per il sistema riproduttivo.

**MUTAGENICITÀ DELLE CELLULE GERMINALI**

Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451 453

**CANCEROGENICITÀ:**

Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451 453

Cancerogenicità: cutanea Per l'esposizione cutanea, alcuni studi su animali hanno confermato che le basi lubrificanti che presentano un IP 346< al 3% non presentano pericolo di causare cancro

**TOSSICITÀ PER IL SISTEMA DI RIPRODUZIONE:**

Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 421

**LATTAZIONE**: Si presuppone che sia nocivo per i lattanti allattati al seno.

**TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO- STOT**

Esposizione singola: Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.

Esposizione ripetuta: Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. In particolare su uno studio di 28 giorni, sono stati individuati i seguenti NOAEL:

- Esposizione dermica ripetuta (coniglio): NOAEL 1.000 mg/kg

- Esposizione inalatoria (ratto): effetti locali a dosi >220 mentre effetti sistemici a dosi > 980 mg/m<sup>3</sup> (con effetti respiratori come infiltrazioni focali infiammazione cellulare, iperplasie etc.). Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 410 411 412 453

## F680 ER LIQUIDO

## 11.1.13 Altre informazioni

**Relativo unicamente alla base:** Olio base severamente raffinato. Non cancerogeno in studi sugli animali.

Il materiale rappresentativo supera IP-346, il test di Ames modificato e/o altri test di screening. Studi di inalazione e dermatologici hanno evidenziato effetti minimi, infiltrazioni non specifiche nei polmoni di cellule immuni, deposizione dell'olio e minima formazione di granuloma. Non sensibilizzante negli animali.

**Tossicità a dose ripetuta per la cloroparaffina:** Ripetute esposizioni ad alte concentrazioni di paraffine clorurate possono causare danni al fegato e ai reni. Studi su animali hanno mostrato che a ingestioni ripetute di paraffina clorurata non ha dato effetti a livelli di 250-300 ppm. Sono stati osservati lievi effetti sul fegato a dosi >360 mg/kg/giorno. Tali effetti si verificano dopo la somministrazione di elevate dosi orali di paraffine clorurate C14 - C17 al ratto femmina, una situazione che non sorgerebbe in alcuna circostanza ragionevolmente prevedibile di esposizione umana.

## SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti dei materiali e per materiali simili.

### 12.1 Tossicità: Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici

Invertebrati (Daphnia magna) Breve termine:	LL50 48/ore: >10.000 mg/l
Invertebrati (Daphnia magna) Lungo termine:	EL50 21/giorni: >=1.000 mg/l OECD Guideline 202
Alghe (Pseudokirchnerella sub capitata):	NOEL 72/ore: >=1.000 mg/l OECD Guideline 201
Pesce (Pimephales promelas ) Breve termine:	LL50 96/ore: > 1.000 mg/l
Pesce (Pimephales promelas ) Lungo termine:	NOELR: 14/giorni >= 1.000 mg/l

paraffina clorurata: Studi di laboratorio hanno dimostrato la tossicità per la daphnia, mentre hanno dimostrato un basso livello di tossicità per altre specie di invertebrati acquatici, pesci e alghe.

Daphnia magna	48 h EC50: 0.006 mg/L	<b>Fattore-M= 100</b>
Crostaceo (Gammarus pulex)	96 h- LC50 = > 1,0 mg/l	
Pesci: Alburnus alburnus (alborella)	96h - LC50 = >5000 mg/l	
Alghe (Selenastrum capricornutum)	96 h- EC50 (biomassa)=> 3,2 mg/l	

### 12.2 Persistenza e degradabilità:

Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile

Idrolisi: componenti delle basi lubrificanti sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

Fotolisi in acqua e suolo: la fotolisi diretta di molecole organiche avviene quando queste assorbono luce con lunghezza d'onda che cade nel range 110-750 nm (UV). L'ozono stratosferico blocca la porzione di spettro che arriva fino ai 290 nm.

Degradabilità biotica: Acqua/sedimenti/soil: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

paraffina clorurata:

Le concentrazioni nell'atmosfera sono verosimilmente molto piccole a causa della bassa volatilità. Vita atmosferica (mezzo-tempo di vita in aria): 1-2 giorni.

Biodegradazione nel suolo: Studi condotti su C14.5 e C15.4 (media lunghezza della catena di C) con il 43,5% e il 50% di clorurazione hanno mostrato il 57% e 51% di degradazione della sostanza di test dopo 36 ore.

Biodegradazione in acqua e sedimenti: Test di simulazione condotti su due paraffine clorurate C16 (contenenti il 35% di Cl2 e il 58% di Cl2) hanno fornito un'emivita (DT50) di 12 giorni 58 giorni rispettivamente in sedimento di acqua dolce.

**F680 ER LIQUIDO****12.3 Potenziale di bioaccumulo:**

Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

paraffina clorurata: ha un potenziale di bioaccumulo limitato (BCF <2000 L/kg, BMF < 1)

**12.4 Mobilità nel suolo:**

Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.

**12.5 Risultati della valutazione pbt e vpvb:**

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

**12.6 Altri effetti avversi:**

Le fuoriuscite possono causare la formazione di film sulla superficie dell'acqua causando il danneggiamento fisico degli organismi, limitando lo scambio dell'ossigeno.

---

**SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento**

La generazione di rifiuti, qualora possibile, dovrebbe essere evitata o minimizzata.

Avvertenza recipienti vuoti: I contenitori completamente svuotati non devono essere dispersi nell'ambiente, ma affidati per lo smaltimento a operatori come previsto dalle vigenti normative. Non esporre i contenitori a fonti di calore, fiamme, elettricità o altre fonti di innesco: possono esplodere causando il ferimento o la morte.

**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:** Ove possibile (ad esempio in assenza di contaminazione rilevante), il riciclo della sostanza utilizzata è fattibile e raccomandato

Codice Europeo Rifiuto: 12 01 06

Codice Rifiuto Imballi: 15 01 10

Nota: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Questo prodotto è considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689 EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni del Regolamento 1357/2014 UE.

Raccogliere ed eliminare il prodotto di rifiuto in accordo con le normative nazionali (DPR n.691 del 23/8/82 e Parte IV del Codice Ambientale D.Lgs n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.).

**F680 ER LIQUIDO****SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto**

Regolamenti sul trasporto internazionale

CONTENITORI PER IL TRASPORTO Carri cisterna, autobotti, fusti, etc.

14.1 - 14.6 CLASSE ADR/RID: 9

U.N. 3082

G.I.: III

ETICHETTA: 9

PERICOLI PER L'AMBIENTE: Pericoloso per l'ambiente

Codice restrizione della galleria: E

NOME CORRETTO PER TRASPORTO: Environmentally hazardous substance, liquid, N.O.S. (Chlorinated paraffins C14-17)

14.1 - 14.6 CLASSE IMDG:

U.N. 3082

G.I.: III

ETICHETTA: 9

INQUINANTE MARINO: Classificato come agente inquinante marino (P)

14.1 - 14.6 CLASSE ICAO/IATA:

U.N. 3082

G.I.: III

ETICHETTA: 9

Environmentally hazardous substance, liquid, N.O.S. (Chlorinated paraffins C 14-17)

14.7 MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC N.D.

TEMPERATURA DI TRASPORTO/STOCCAGGIO °C: AMBIENTE

**SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione**

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Fare riferimento ai seguenti decreti legislativi:

1999/45 CE, 2001/58 CE, 2001/59 CE, 2001/60 CE, 1907/2006 CEE, 1272/2008 EC, 790/2009 EC, 453/2010 EC

"Attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi".

DPR 303/56 Norme generali per l'igiene del lavoro.

DPR 336/94 Tabella delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura.

D.Lgs 25/02 e D.Lgs 81/2008 "Riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro" e successive modifiche.

DPR 689 del 26/5/59: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco.

2004/42/CE sulla limitazione delle emissioni dei composti organici volatici dovute dall'uso di solventi organici in alcune pitture e vernici e nei prodotti di rifinitura dei veicoli che modifica la Direttiva 1999/13/EC.

DM 19/4/2000 Creazione di una banca dati sui preparati pericolosi, in attuazione dell'art.10, comma 2, del DL n.285 del 16/7/98

Non è soggetto ai Regolamenti: 2037/2000 CE, 850/2004CE, 689/2008 CE

15.2 Valutazione sulla sicurezza chimica:

**Informazioni REACH:** Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le valutazioni

**F680 ER LIQUIDO**

sulla sicurezza chimica.

VOC : Prodotto non VOC

EC 1907/2006 Annex XIV (Lista sostanze soggette ad autorizzazione) SVHC: Prodotto non SVHC

Sostanza non soggetta a restrizioni ai sensi del Titolo VIII ( Allegato XVII, Appendice 2 )

Archivio preparati pericolosi ISS cod. prodotto: META 1

**SEZIONE 16 Altre informazioni****FONTI DI INFORMAZIONE**

Scheda conforme alle disposizioni del Regolamento 1907/2006 CEE (REACH), Allegato II e del Regolamento 1272/2008 (CLP)

Uso del prodotto: Applicazioni industriali

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

ATE: Acute Toxicity Estimate

DNEL: Derived No Effect Level

PNEC: Predicted No Effect Concentration

PBT: Persistente, Bioaccumulabile, Tossico

vPvB: very Persistente, very Bioaccumulabile

SVHC: Substances of Very High Concern

VOC: Composto Organico Volatile

TLV: Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)

UVCB: Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici

ISS: Istituto Superiore della Sanità

LC: Concentrazione Letale

LD: Dose Letale

LL: Carico Letale

EC: Concentrazione Effettiva

EL: Carico Effettivo

NOEC: Nessun effetto osservabile per concentrazione

NOELR: Nessun effetto osservabile per tasso di carico

**BIBLIOGRAFIA:** Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o più delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, e altre fonti, come appropriato.

**Legenda Frasi Rischio:**

R64: Possibile rischio per i bambini allattati al seno

R66: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

R50/53: Molto tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata;

EUH 066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Le informazioni e raccomandazioni contenute in questa scheda si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere qualora esso venga usato in combinazione con altri prodotti o in qualsiasi tipo di lavorazione.

**F680 ER LIQUIDO**

Tali informazioni sono aggiornate al meglio delle conoscenze disponibili alla data dell'ultima revisione.  
Nessuna garanzia viene comunque fornita riguardo l'accuratezza e la completezza delle stesse.  
È infatti responsabilità dell'utilizzatore assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni riportate, in relazione al particolare uso che ne deve fare.

Scheda Di Sicurezza aggiornata in accordo a quanto disposto dal REACH Annex II (EU No 453/2010) e dal Regolam.2015/830 UE.

**ANNEX**

Non disponibile.